

Ora è caccia agli assassini del povero cane

PATERNÒ. Si cercano tre persone (tra queste un ragazzino) che l'hanno prima dato alle fiamme e poi finito con una pietra

La fine orrenda della bestiola ha scosso migliaia di persone che ora chiedono giustizia

MARY SOTTILE

PATERNÒ. I suoi occhi. Tristi e umidi, come bagnati da lacrime. Lo sguardo è già lontano, fissa il vuoto, nell'attesa della morte che già sa, arriverà. La storia del cane barbaramente ucciso in contrada Gianferrante non lascia indifferenti e sono migliaia le persone che chiedono giustizia per la povera bestiola, prima data alle fiamme e poi finita con una grossa pietra.

Proprio lungo la stessa strada, appena qualche anno fa, ad un altro cane un randagio. Non aveva microchip e pare stazionasse saltuariamente in una delle rotatorie di contrada Gianferrante. Non è escluso si possa trattare di un cane di proprietà che ogni tanto usciva per strada.

A far scattare l'allarme domenica pomeriggio, alcuni giovani presenti in zona casualmente che ora saranno sentiti dai Vigili urbani per riuscire ad ottenere elementi utili, si spera, per dare un volto ed un nome ai tre aggressori.

Intanto, la carcassa dell'animale è stata portata all'istituto zooprofilattico di Catania, su richiesta dei vigili urbani per accertare cause della morte dell'animale e decretare certe e chiare responsabilità. Si starebbero visionando anche le immagini a circuito chiuso dei sistemi di sorveglianza della zona. L'obiettivo resta uno: individuare i responsabili.

Intanto a Paternò c'è chi offre una ricompensa a chi possa dare elementi utili per risalire all'identità degli aguzzini dell'animale.

ne fu riservata una fine altrettanto barbara, rimasta dai dettagli non chiari. L'unica cosa certa fu il ritrovamento di un cane, con un cappio al collo ed una lunga scia di sangue sulla strada, come se il cane fosse stato trascinato, probabilmente da un'auto, fino allo sfinimento, fino alla morte.

Questa volta chi ha compiuto questa orrenda azione non può, non deve farla franca. Per dare un volto ed un nome agli autori continua l'attività di indagine da parte degli agenti della Polizia municipale paternese. Si cercano tre persone, due adulti e un ragazzino. Secondo la ricostruzione fatta da testimoni e da alcuni volontari intervenuti poco dopo sul posto, il cane sarebbe stato cosparso di nafta e subito incendiato, da qui il terzetto si sarebbe accanito sulla povera bestiola con delle grosse pietre.

L'animale, nonostante l'arrivo immediato dei soccorsi veterinari, non è riuscito a sopravvivere. Il cane, un simil hamsfatt, dell'apparente età di circa due anni, non è chiaro se fosse

